

17 ottobre 2015**PALAZZO D'ORLEANS VUOLE EVITARE IL COMMISSARIAMENTO PER L'EMERGENZA RIFIUTI. MA NON ACCETTA DI RIDURRE IL NUMERO DEGLI ATO**

Inceneritori e differenziata, piano anti-batosta

ANTONIO FRASCHILLA

Sei piccoli termovalorizzatori e una raccolta differenziata che dovrà arrivare entro il 2016 al 45 per cento, pena il taglio dei trasferimenti per i Comuni inadempienti. Il governo Crocetta ha appena completato la stesura del piano rifiuti, nella speranza di evitare così il commissariamento da parte di Palazzo Chigi che ad agosto aveva inviato una diffida. Ma il commissariamento rischia di esserci lo stesso, perché da Roma chiedono anche di ridisegnare la struttura della gestione, oggi affidata a 17 Srr (Società di regolamentazione rifiuti): «Fate solo 5 Ato», dice il governo Renzi. Ma su questo fronte Palazzo d'Orleans non intende smontare un «percorso che finalmente dopo cinque anni sta andando in porto»: per tutta risposta, da Roma sono pronti a nominare commissario Domenico Michelin, volto già noto perché già indicato dal governo Lombardo come superesperto ai tempi della struttura commissariale regionale. Insomma, anche sul fronte rifiuti, un settore che vale oltre un miliardo di euro l'anno, si annuncia uno scontro sull'asse Crocetta-Renzi-Faraone.

A giorni il dipartimento Acque e rifiuti consegnerà al ministero il piano rifiuti. L'ennesimo piano che sulla carta racconta mirabilia. Prevista una forte incentivazione alla differenziata che dovrà raggiungere il 45 per cento nel 2016, il 55 per cento nel 2017 per arrivare nel 2018 al 65 per cento e mettere a regime il sistema che do-

vrà prevedere anche sei piccoli inceneritori. Tre a Messina, Palermo e Catania per una capacità di 350 mila tonnellate. E altri tre interprovinciali da 300 mila tonnellate di incenerimento all'anno.

Ma su quest'ultimo fronte, con il governo nazionale che potrebbe imporne solo due ma di elevate dimensioni, è scontro con sindaci e opposizioni. «Ancora una volta arrivano notizie di piani regionali sui rifiuti che sono allarmanti nei contenuti e per le modalità con cui vengono elaborati — dice il presidente dell'Anci Sicilia, Leoluca Orlando — sentiamo parlare nuovamente di termovalorizzatori invece che di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti e ancora una volta assistiamo all'evoluzione di piani che si prospettano essere pensati contro i territori». «Il futuro prossimo venturo disegnato da Crocetta è una cappa di smog che non risparmierà praticamente nessun angolo dell'Isola. Al diktat renziano che ha imposto alla Sicilia la realizzazione di due termovalorizzatori, il governo della "rivoluzione" ha risposto con la proposta di sei impianti più piccoli», dice il presidente della commissione Ambiente, il 5Stelle Giampiero Trizzino.

A mediare ci prova l'assessore ai Rifiuti in quota renziana, Vania Contrafatto: «Il governo regionale si sta confrontando da tempo con quello nazionale sul tema dei rifiuti nel suo complesso — dice — il che significa in primo luogo incentivazione della raccolta differenziata attraverso un sistema di premialità e penalità nei confron-

ti dei Comuni. In sede di conferenza Stato-Regioni abbiamo proposto sei termovalorizzatori più piccoli, con un minor impatto e secondo un principio di prossimità che eviti, in poche parole, di costringere i camion pieni di immondizia a percorrere centinaia di chilometri ogni giorno».



SOTTO ACCUSA

Un impianto di incenerimento dei rifiuti
Il piano della giunta Crocetta prevede la realizzazione di sei mini-impianti
Si oppongono però a muso duro i sindaci dell' Anci e i 5Stelle

